

Abitare tra le rocce un percorso tra archeologia e capricci contemporanei

Sui ghiacciai, sull'acqua, sugli alberi, sulla roccia, l'uomo ha costruito abitazioni ovunque. E dove la superficie non era sufficiente, ha scavato ed eroso il terreno e le montagne per creare non solo abitazioni ma città intere.

di Maria Mazza
architetto

Il nostro pensiero corre ai Sassi di Matera! Iscritti nella lista dei patrimoni dell'umanità dell'UNESCO, i Sassi di Matera rappresentano un esempio significativo di come un modo di abitare del passato, pur trasformato, sia stato perpetrato fino ai giorni nostri. La città di Pietra, come vengono chiamati i Sassi di Matera, è infatti un insediamento urbano derivante da varie forme di civilizzazione succedutesi nel tempo a partire dalla preistoria; basti pensare che alcune case furono occupate ininterrottamente dall'e-

tà del bronzo fino agli anni cinquanta, quando furono sfollate per ragioni di sicurezza e igiene. La città sorge su uno dei versanti del canyon scavato nel tempo dal torrente Gravina. Sull'altro versante si estende il Parco Archeologico Naturale delle Chiese rupestri del Materano, il cui paesaggio rappresenta il contesto originario delle architetture che ancora adesso possiamo ammirare.

Le architetture dei Sassi di Matera sono essenzialmente di due tipi: le costruzioni immediatamente visibili, venute a creare grazie alle stratificazioni successive di abitazioni, corti, ballatoi, palazzi, chiese, strade orti e giardini, e le strutture interne e nascoste a prima vista, costituite da cisterne, neviere, grotte, cunicoli e sistemi di controllo delle acque. Il nucleo urbano originario si è sviluppato a partire da grotte naturali scavate ulteriormente nella roccia e successivamente modellate in strutture sempre più complesse all'interno di due grandi anfiteatri naturali che sono il Sasso Caveoso e il Sasso Barisano. Pur rappresentando Matera un esempio unico nel suo genere, esistono numerosi altri esempi di strutture e abitazioni scavate nella roccia.



Sassi di Matera.



Sassi di Matera, interno di un'abitazione trasformata Hotel.



Tra i più noti possiamo citare gli insediamenti rupestri e il parco nazionale di Göreme in Cappadocia (Turchia), iscritti dal 1985 nella lista dei patrimoni dell'Umanità redatta dall'UNESCO. La Cappadocia è una regione dell'Asia Minore abitata anch'essa fin dall'antichità. Le caratteristiche geologiche di questa regione conferiscono al paesaggio sembianze quasi lunari. Le rocce di tufo calcareo che caratterizzano l'area, hanno acquisito via via for-

me più insolite a causa della continua erosione compiuta dagli agenti atmosferici e protrattasi per milioni di anni. Essendo il tufo calcareo una roccia "tenera", le prime popolazioni che si insediarono nell'area ricavarono direttamente dalla roccia abitazioni e luoghi di culto.

Cappadocia, Turchia.

Bassetti 1/3

Cappadocia, affresco all'interno di una delle chiese, Karanlık Kilise di Göreme.



Il periodo di maggior splendore si registra in epoca bizantina. A partire dal IV secolo in Cappadocia iniziò un periodo di grande trasformazione dovuta alla diffusione della religione cristiana in tutta la regione e, sotto l'egida dell'impero bizantino, nei secoli VI e VII, furono costruite le prime chiese affrescate. Queste chiese, come la maggior parte delle case della Cappadocia, venivano realizzate scavando nella roccia. Le grotte artificiali così ottenute venivano poi decorate e sistemate secondo necessità. La valle più popolata era quella di Göreme, dove si contano, oltre alle abitazioni rupestri, ben 365 chiese, alcune delle quali splendidamente affrescate. Nella stessa regione, erano state create anche una decina di città sotterranee, che raggiungevano, come nel caso di Derinkuyu, fino ai 9 livelli sovrapposti sotto il livello del suolo e nelle quali ci si rifugiava in caso di incursioni nemiche.

«IL FASCINO PER LA NATURA È SPESSO LO SPUNTO PER SPERIMENTARE NUOVE ARCHITETTURE CHE POSSONO RIPORTARCI IN CONTATTO CON QUANTO ABBIAMO PERDUTO»

Parlando di città sotterranee è impossibile non citare la località di Matmata, il villaggio di origine berbera situato in Tunisia alle porte del deserto del Sahara. Le abitazioni sono scavate nel terreno all'interno delle colline e si sviluppano attorno ad un cortile a cielo aperto alto circa 7 metri e simile ad un cratere. Al cortile si accede, tramite una galleria, dal fianco della collina; dal cortile si raggiungono i vari ambienti dell'abitazione. Questo tipo di architetture avevano e hanno tuttora, la funzione di mantenere un clima vivibile all'interno delle abitazioni, poiché le temperature in questa

zona sfiorano frequentemente i 45 °C durante il periodo estivo, scendendo a livelli europei durante l'inverno. Anche a Matmata l'atmosfera è suggestiva e quasi "lunare", non per niente venne scelta da George Lucas come location per il IV episodio di Guerre Stellari. Alcune di queste abitazioni sotterranee vennero addirittura acquistate dalla produzione per creare tutto l'apparato cinematografico, con abitazioni per attori e tecnici, ambientazioni (come la casa di Skywalker) e zone di servizio. terminate le riprese, questo impianto venne trasformato nel primo hotel interamente collocato nel sottosuolo dove si ha la sensazione di vivere dentro un film di fantascienza.



Matmata, Tunisa, corte interna di un'abitazione.



Castel Meur, Bretagna, costruita nel 1861.



Pechino, Cina, montagna sul grattacielo.



Phuket, Thailandia.

In epoca contemporanea, anche se forse meno numerosi, esistono comunque diversi esempi di architetture che si sviluppano tra le rocce, o in simbiosi con le rocce. Il fascino per la natura in tutte le sue forme e infatti spesso lo spunto per sperimentare nuove architetture che ci riportino in contatto con quanto abbiamo perduto. Può capitare però che la natura venga "piegata" pretestuosamente per soddisfare qualche capriccio tipico dell'uomo contemporaneo. E' il caso per esempio di una villa a Pechino, costruita su roccia e vegetazione sopra il tetto di un grattacielo di 26 piani. L'abitazione apparteneva ad un ex-deputato, il medico Zhang Lin. Nel 2007 questo eccentrico signore aveva acquistato l'attico e in seguito aveva fatto

costruire al suo posto una vera e propria porzione di montagna, completa del suo corredo di pietre e vegetazione. A sormontare questa "montagna" la sua nuova villa. Il grattacielo, come si poteva prevedere, cominciava ad avere problemi la stabilità e, sotto il peso della roccia e delle piante, il tetto del palazzo iniziava a presentare numerose crepe. Le autorità di Pechino ne hanno infatti ordinato di recente la demolizione.

Tralasciando gli esperimenti dettati dalla megalomania di qualche eccentrico signore, quello che è certo è che le grotte sono state il primo riparo dell'uomo e anche quando l'uomo ha iniziato a costruire le proprie abitazioni, non ha dimenticato e ha saputo sempre sfruttare le



Trufflehouse, Spagna.



Trufflehouse, Spagna, interno.

caratteristiche principali che avevano le rocce, come il fatto per esempio di costituire una barriera naturale contro il nemico e contro le gli agenti atmosferici o come il fatto di fornire solidità alle fondamenta delle costruzioni.

Ai giorni nostri grazie alle nuove tecnologie e ai nuovi materiali a disposizione, abitare "tra le rocce" è possibile conservando il comfort interno a cui ormai siamo abituati. Certo, una scelta di questo tipo viene dettata oggi dal desiderio di vivere in contatto con la natura più che da una vera e propria necessità come accadeva in passato, ma almeno le attuali tecnologie permettono ora di vivere secondo i nostri desideri con il massimo del comfort. ■

© Riproduzione riservata

Gianini Graniti 1/2